



L'intervista

«Energia e infrastrutture Oltre 5 miliardi di investimenti sul nuovo porto di Ravenna»

Il presidente Rossi: salto dimensionale per navi sempre più grandi

di **Fausta Chiesa**

Oltre 5 miliardi di investimenti in un piano quinquennale che permetterà al porto di Ravenna di fare un salto dimensionale, adattarsi alle conseguenze del cambiamento climatico e adeguarsi alle normative europee in tema di transizione. A dare la misura di come e quanto si trasformerà nel giro di un anno e mezzo il porto — creato scavando un canale nel 1600, diventato moderno all'inizio degli Anni 60 grazie al volano del petrolchimico dell'Eni di Enrico Mattei — è Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale. «Abbiamo quasi completato il progetto "Hub Portuale di Ravenna". Un porto nuovo era necessario perché sono cambiate le esigenze della logistica e le dimensioni delle navi sono cresciute molto. L'infrastruttura doveva adattarsi all'attuale mondo della navigazione mondiale».

Quali opere nel dettaglio?

«A giugno abbiamo terminato il rifacimento delle banchine e realizzato una banchina di un chilometro di lunghezza al servizio del nuovo terminal container. Sono stati creati 200 ettari di aree logistiche, che stanno suscitando interesse da parte di operatori della logistica e dell'industria.

Abbiamo quasi concluso la prima fase, in anticipo di un anno sul cronoprogramma. Ma è un'altra opera che ci permetterà di fare il salto».

Quale?

«A dicembre sarà completato l'approfondimento dei fondali, che passeranno da 11 a 12,5 metri di profondità per accogliere navi più grandi. E grazie all'anticipazione della fase uno abbiamo potuto avviare la fase due che serve per portare i fondali a 14,5 metri di profondità. A fine 2026 contiamo di passa-

re da navi da 45.000 tonnellate alle Panamax da 80.000 tonnellate».

Quanto ha investito l'autorità portuale?

«Per l'hub 450 milioni e altri 160 milioni per le banchine e altri 70 milioni per altri interventi, tra cui voglio sottolineare la digitalizzazione. Un'altra grossa fetta sono i 270 milioni per la diga frangi-flutti che serve sia al rigassificatore di Snam sia come adattamento al climate change».

Cos'altro farete in ottica di transizione?

«Realizzeremo come impone l'Ue un impianto di cold ironing per alimentare con energia elettrica le navi da crociera e un impianto fotovoltaico da oltre 35 Mw di potenza con elettrolizzatori per la conver-

sione di parte dell'energia prodotta in idrogeno verde. In totale, l'Autorità investirà poco più di un miliardo. Ma non è l'unica a mettere capitali nel porto».

Chi altri?

«Abbiamo tre progetti che valgono un miliardo ciascuno: la nave rigassificatrice di Snam, l'impianto di cattura e stoccaggio della CO₂ di Eni e il parco eolico galleggiante di Agnes, a cui si sommano opere di Rfi, Anas, al Terminal Crociere di Royal Caribbean e di altri privati come Marcegaglia e Ferretti. In tutto superiamo i 5 miliardi».

In questo panorama roseo c'è un fattore esogeno che sta incidendo negativamente sull'attività...

«Nei primi sette mesi abbiamo movimentato 14,9 milioni di tonnellate, il 4% in meno su anno. Faccio l'esempio del Mar Nero, da cui provenivano a Ravenna 5 milioni di tonnellate all'anno: ora siamo scesi a 2 milioni. La causa è il protrarsi delle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, storicamente punti di riferimento commerciali per Ravenna, con la deviazione dei traffici. Come porti del Nord Adriatico (Napa) abbiamo scritto alla Commissione Ue chiedendo misure di ristoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





14,5

metri

la profondità dei fondali che raggiungerà il porto di Ravenna al termine dei lavori, previsto per la fine del 2026. Con questa profondità potranno essere accolte navi porta-container Panamax da 80.000 tonnellate rispetto alle navi da 45.000 tonnellate attuali



Al vertice

● Daniele Rossi presiede l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale

● Ravenna è l'unico porto commerciale dell'Emilia-Romagna. Nei primi 7 mesi ha movimentato 14,9 milioni di tonnellate di merci

